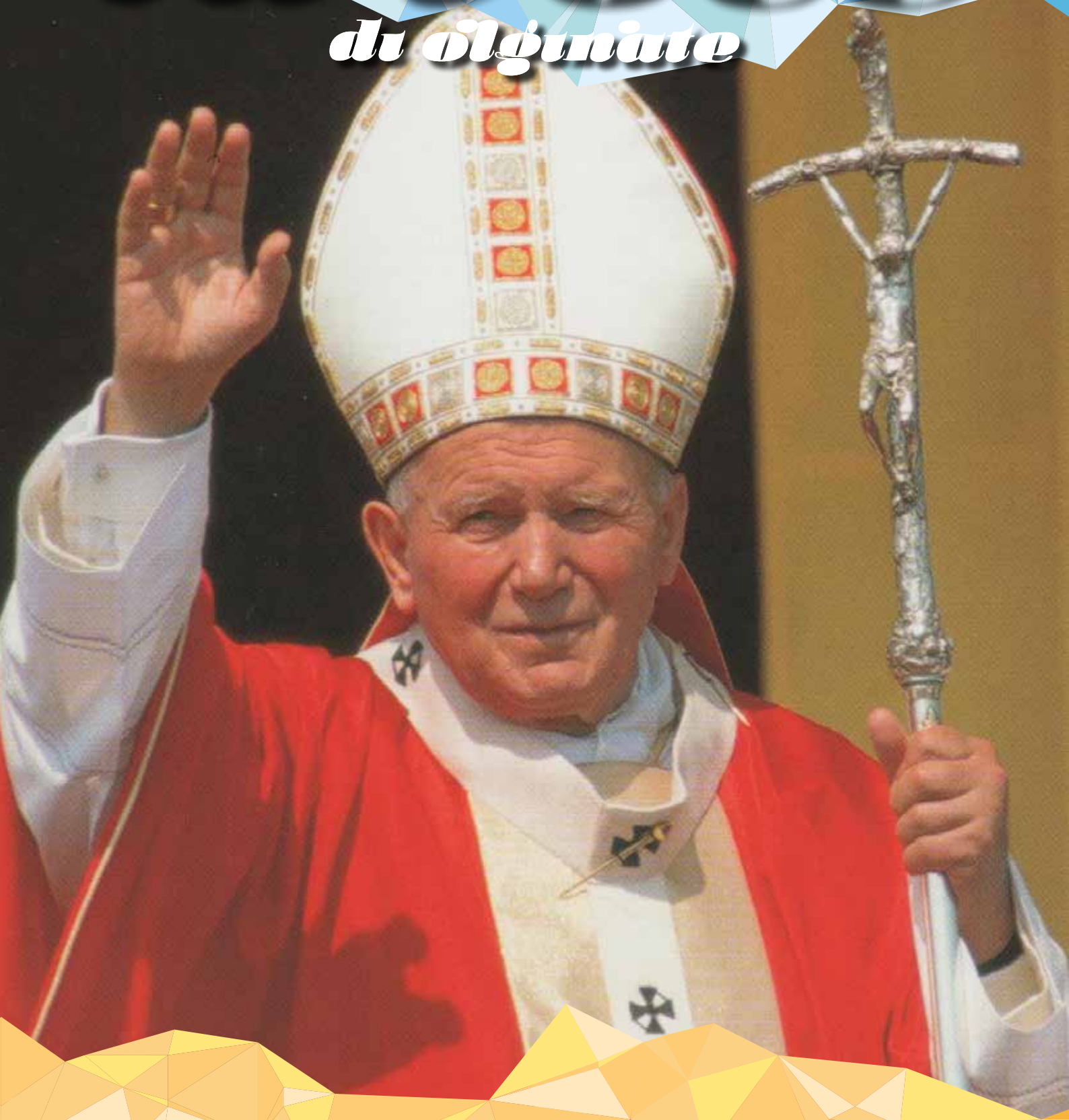


INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce *di olginate*



GIUGNO 2020 - Anno 115 - Numero 6

BATTESIMI

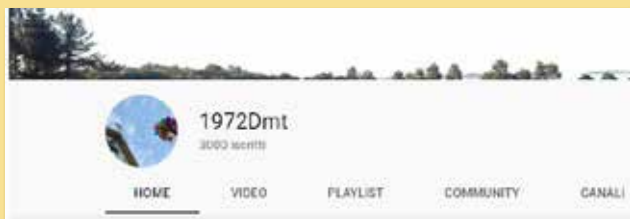
DOMENICA 28 GIUGNO ORE 15.00
DOMENICA 26 LUGLIO ORE 15.00

COPERTINA

Ricordiamo Karol Wojtyła nel centenario della sua nascita, avvenuta a Wadowice 18 maggio 1920.

CONTINUA A SEGUIRCI SUL **web**

CANALE YOU TUBE **1972Dmt**



PAGINA FACEBOOK ORATORIO

Oratorio san Giuseppe Olginate



SITO PARROCCHIA

www.parrocchiaolginate.it



CONTATTI

Don Matteo Gignoli: tel. 0341 681593
cell. 339 8687805
donmatteo72@gmail.com
parrocchia.olginate@gmail.com
www.parrocchiaolginate.it

Don Andrea Mellera: cell. 3471871296
don.andrea@virgilio.it

Don Angelo Ronchi: cell. 329 1330573

Oratorio: oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com

Asilo di via Marconi: tel. 0341 681610

Cinema Jolly: tel. 331.7860568
cinemateatrojolly@gmail.com

Casa di Riposo: tel. 0341 6534100

Chierichetti: chierichetti.olginate@gmail.com

Gruppo Famiglie: grupprofamiglie@parrocchiaolginate.it

Gruppo InCanto: gruppo.canto.osg@gmail.com

Gruppo Sportivo OSG: gsosgiuseppeolginate@gmail.com

Redazione La Voce: lavoce.olginate@gmail.com

Dopo tre mesi di gesso...

Carissimi, rimandiamo le parole di mons Mario Antonelli, vicario della Nostra diocesi in merito alla riapertura.

Dopo tre mesi di gesso, cara grazia se stai in piedi. Osi qualche passo, magari non disdegnando una stampella o una spalla amica. A nessuno viene in mente di correre.

Nel Protocollo sottoscritto ieri dal Presidente della Cei, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni risuona un «Dovremmo farcela a riprendere», a riprendere in particolare la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia. La gioia sarà misurata, scortata com'è da ragionevoli timori e da incognite pesanti. Il Protocollo intende «tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale». Declina così parole d'ordine inderogabili come distanziamento, protezione, scaglionamento, controllo. Certamente avvertiamo il rischio – reale – che queste «necessarie misure da ottemperare con cura» penalizzino il senso dell'Eucaristia e del suo frutto, la sua bellezza sommamente desiderabile di comunione grata con il Signore Gesù e di comunione ecclesiale, nella libertà gioiosa dei figli di Dio. Insieme, il sensus fidei del popolo di Dio ci invita a non pretendere l'incanto di condizioni ideali per celebrare quella grazia che – lo sappiamo – mai è schizzinosa nei confronti della storia e dei suoi contrasti, delle sue leggi e delle sue tribolazioni. Osiamo dunque qualche passo, con pazienza. Che vuol dire con la passione dell'amore del Signore, patendo i tempi con il loro carico di disagi e di restrizioni, pazientando nell'attesa di condizioni che gradualmente consentano di celebrare ancor più degnamente l'Eucaristia.

Vi partecipo volentieri quanto emerso già nelle passate settimane nel discernimento guidato dall'Arcivescovo:

- Alla singola comunità pastorale/parrocchia spetta la responsabilità di prevedere e assicurare il contingimento della partecipazione alla celebrazione secondo i criteri più consoni alla realtà locale:

dalla convocazione per quartieri/rioni alla segnalazione/“prenotazione” in segreteria o tramite app ad altri ancora. In ogni caso, nell'eventualità di dover contenere il numero dei partecipanti, raccomandiamo di non escludere gli anziani.

- Continuiamo a incentivare e sostenere la celebrazione domestica del mistero pasquale, nell'ascolto della Parola e nella preghiera che vedono all'opera la responsabilità battesimale di ciascuno.

- Continuiamo o cominciamo ad assicurare la diffusione via streaming della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa; e senza che, in proposito, si moltiplichino parole sul precetto festivo.

- Consideriamo l'ipotesi di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione. La sintonia con attese e intenzioni del popolo di Dio consentirà certamente ai parroci e ai consigli pastorali di orientarsi con sapienza, anche mettendo in conto qualche aggiustamento soprattutto nelle prime domeniche della ripresa. Andiamo, a nostro agio nella storia, proprio sopportandone i disagi, con responsabilità civica e gioia del Vangelo. Qualche passo; un giorno correremo, chissà, anche meglio di prima. Con ammirazione e gratitudine per la vostra dedizione, vi abbraccio.

NORME PER L'INGRESSO DURANTE LE CELEBRAZIONI:

- Portare la mascherina
- I volontari misureranno la temperatura, se maggiore di 37,5 non è possibile accedere.
- Ogni persona dovrà sanificare le mani con il gel all'ingresso della chiesa
- Occorre rispettare i percorsi di entrata e uscita
- I posti in chiesa sono :
 - o 93 Pescate
 - o 102 Garlate
 - o 130 Olginate
- Occupati tutti non sarà possibile accedere alla chiesa; A MESSA INIZIATA NON È POSSIBILE ACCEDERE ALLA CHIESA

AVVISI SETTIMANALI

- Se prendi il foglietto della Messa, portalo a casa.
- Per la Comunione, resta fermo al tuo posto in piedi: verrà il celebrante o un ministro.
- All'uscita segui le indicazioni che ti verranno date e, se vuoi, lascia una offerta nelle apposite cassette.

Sto alla porta e busso... L'oratorio, in vista dell'estate

Comunicato ODL (Oratori Diocesi Lombarde)

La ripresa delle attività lavorative e la possibilità di vivere alcune interazioni con le altre persone portano anche le nostre parrocchie a rimettere a fuoco alcune dinamiche proprie della comunità cristiana, sostenute dalla celebrazione dell'Eucaristia.

Anche in questa realtà il Signore sta bussando. Ascoltare quel "tocco" alla porta significa essere pronti a vivere, con tutta l'attenzione e la prudenza, una nuova possibilità di ritrovarsi. La pastorale giovanile lombarda accompagna questa ripresa con alcuni passi che richiedono la gradualità necessaria, perché ogni cosa sia fatta secondo le norme vigenti.

1. Busso...

In queste ore molti chiedono tempi e modi.

I nostri Vescovi ci hanno richiamato ad abitare questo tempo con elasticità e intelligenza; ci incoraggiano nel lavoro di rete con il territorio; ci ricordano che non possiamo dismettere lo spazio della proposta educativa.

Ad oggi non tutto è conosciuto: le Linee Guida emanate dal Governo attendono di essere recepite da Regione Lombardia, mediante un atto amministrativo formale. Le Diocesi lombarde hanno aperto un dialogo costante e costruttivo con le Istituzioni. Attendiamo con pazienza quanto verrà elaborato: solo allora vedremo delineato con più precisione il quadro normativo e dunque gli spazi di azione per le proposte educative. Si tratta di tempi tecnici che non dipendono né da cattiva volontà né da inerzie. Nel frattempo, abbiamo iniziato a prepararci e a formarci, coinvolgendo attivamente la comunità educante, per metterci a servizio dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani, al massimo delle nostre capacità.

Anche la questione della responsabilità sta preoccupando molti. E giustamente. Su questo punto lavora l'Osservatorio Giuridico Regionale, per poter offrire in tempi ragionevoli indicazioni più esaustive e rassicuranti. Per ora è sufficiente considerare questo: la precisa applicazione dei Protocolli – per i dipendenti, i fedeli a Messa, e in futuro per i ragazzi in oratorio – rende molto difficile che una Parrocchia sia considerata responsabile per un eventuale

contagio da Covid. Invece è improbabile che una Parrocchia possa non assumersi alcuna responsabilità per attività da lei gestite, "trasferendo" ogni onere su soggetti terzi come gli enti locali.

2. Busso... alla porta dell'Oratorio

È possibile dal 25 maggio riattivare una stanza dell'oratorio e degli spazi parrocchiali (non cinema-teatri), affinché si possano svolgere alcune riunioni in presenza. Ottemperando alle indicazioni che si possono trovare sui siti diocesani, la parrocchia potrà convocare alcune persone (CPP, CPAE, CdO, educatori, equipe educative, ecc.) per una riunione di programmazione o di coordinamento pastorale.

Nell'ascolto dell'esperienza fatta, nella raccolta dei bisogni della comunità, in un esercizio vero di discernimento comunitario, questo primo passaggio potrà essere d'aiuto nello sperimentarci per una graduale apertura futura degli altri ambienti oratoriani.

3. Busso... in vista dell'estate

Nella riflessione sui bisogni delle nostre famiglie e dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani, preme sicuramente l'esigenza di trovare spazi e tempi per accompagnare la lunga estate delle nostre famiglie in termini ancora una volta e chiaramente pastorali. Odielle (oratori diocesi lombarde) ha realizzato un progetto Estate ragazzi, dal titolo Summerlife. Per fare nuove tutte le cose. Il sito di riferimento www.summerlife.it sarà on line da martedì 26 maggio e verrà progressivamente aggiornato. Lo sappiamo: non potremo seguire le orme delle passate estati e dovremo inventarci un nuovo modo di stare con i ragazzi e accompagnarli. Summerlife supporterà proprio questa nuova azione educativa, articolandosi in proposte formative ed animative.

4. Busso... perché ci formiamo

Il periodo che si apre, lo sappiamo, ha bisogno ancor più di intelligenza e prudenza. Questi i punti del piano formativo Summerlife:

– la formazione operativa, in cui saranno approfondo-

dite le regole del gioco dell'attività educativa che intendiamo proporre;

– la formazione sanitaria, in collaborazione con le ATS locali, per consentire a tutti gli operatori dell'oratorio di servire in sicurezza la proposta educativa;

– la formazione tematica, per presentare il progetto educativo dell'Estate ragazzi Summerlife;

– la formazione psico-pedagogica, per consentire agli educatori e operatori dell'oratorio di mettersi in ascolto attivo dei ragazzi, adolescenti e giovani e provare con loro a rielaborare l'esperienza faticosa che hanno vissuto.

Fanno parte del piano formativo anche alcune

schede – che saranno sempre on line sul sito dedicato all'attività estiva – utili per gli incontri formativi parrocchiali.

«Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). Prepariamoci a questa apertura, non solo di ambienti, ma anche di un modo nuovo di vivere la nostra pastorale. L'ascolto della Voce di chi ci chiama a servire i fratelli, ci permetterà di ritrovare la forza della comunione vera. Essa è il frutto, ma ancor prima il seme per trovare la forza e l'entusiasmo di ascoltare ed aprire ad ogni "tocco" che sentiremo alle nostre porte.

29 giugno 1890 - 29 giugno 2020

Buon compleanno al nostro Oratorio!



Papa Francesco, l'abc della speranza alle 7 del mattino

di Giuseppe Frangi



Appuntamento ogni mattina alle 7. È quello che papa Francesco ha dato a tutti in questo mese di lockdown e anche di impossibilità di assistere alle Messe dal vivo. È stato un appuntamento che, nonostante l'orario, ha aggregato sempre più pubblico, sintonizzato prima su Tv2000 e poi, visti gli ascolti, anche su RaiUno, e infine migliaia e migliaia di streaming alle più svariate ore del giorno in ogni parte del mondo. A quell'ora il papa dice la Messa nella cappella di Santa Marta, il residence in Vaticano dove ha scelto di vivere già all'indomani della sua nomina. È un appuntamento semplice, senza fronzoli: ogni giorno il papa "dedica" la Messa ad una delle categorie messe sotto pressione dalla pandemia. Poi cura con particolare attenzione la breve predica, che partendo sempre dai testi delle letture e scavando in quei testi arriva a fornire sguardi preziosi sul momento che stiamo vivendo.

Riprendendo le Messe nelle chiese da lunedì 18, papa Bergoglio come aveva annunciato, sospenderà la diretta. Ci sono state richieste perché continuasse, pensando anche ai tanti che comunque in chiesa non potranno andare. Ed è possibile che alla fine si trovi qualche soluzione intermedia. Intanto i 57 giorni di dirette mattutine hanno finito con il costituire una sorta di "dizionario". Un dizionario della speranza. Abbiamo scelto 12 parole di questo dizionario, così come sono state declinate nelle sue omelie di questi mesi da Francesco. Da "tempesta" a "pace". Ogni parola è relazionata al presente. E non è mai declinata come avremmo pensato.

Tempesta (27 marzo)

Inevitabile partire da qui. È la parola che ha fatto da filo conduttore al discorso tenuto il 27 marzo davanti alla Piazza San Pietro deserta, in occasione del Momento particolare di preghiera in tempo di epidemia. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a

vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti».

«La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità».

«Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli».

Crisi (2 maggio)

«Nei momenti di crisi, essere molto fermi nella convinzione della fede. Questi che se ne sono andati, "hanno cambiato cavallo", hanno cercato un altro maestro che non fosse così "duro", come dicevano a lui. Nel momento di crisi c'è la perseveranza, il silenzio; rimanere dove siamo, fermi. Non è il momento di fare dei cambiamenti. È il momento della fedeltà, della fedeltà a Dio, della fedeltà alle cose [decisioni] che noi abbiamo preso da prima. È anche il momento della conversione, perché questa fedeltà sì, ci ispirerà qualche cambiamento per il bene, non per allontanarci dal bene».

Pianto (29 marzo)

«Oggi, davanti a un mondo che soffre tanto, a tanta gente che soffre le conseguenze di questa pandemia, io mi domando: sono capace di piangere, come sicuramente lo avrebbe fatto Gesù e lo fa adesso Gesù? Il mio cuore, assomiglia a quello di Gesù? E se è troppo duro, anche se sono capace di parlare, di fare del bene, di aiutare, ma il cuore non entra, non sono capace di piangere, devo chiedere questa grazia al Signore. Signore, che io pianga con te, pianga con il tuo popolo che in questo momento soffre. Tanti piangono oggi. E noi, da questo altare, da questo sacrificio di Gesù, di Gesù che non si è vergognato di piangere, chiediamo la

grazia di piangere. Che oggi sia per tutti noi come la domenica del pianto».

Preghiera (10 maggio)

«Per pregare ci vuole coraggio! Ci vuole lo stesso coraggio, la stessa franchezza che per predicare: la stessa. Pensiamo al nostro padre Abramo, quando lui - credo che si dica - “mercanteggiava” con Dio per salvare Sodoma: “E se fossero di meno? E di meno? E di meno?...”. Davvero, sapeva “negoziare”. Ma sempre con questo coraggio: “Scusami, Signore, ma fammi uno sconto: un po’ di meno, un po’ di meno...”. Sempre il coraggio della lotta nella preghiera, perché pregare è lottare: lottare con Dio. E poi, Mosè: le due volte che il Signore avrebbe voluto distruggere il popolo e fare lui capo di un altro popolo, Mosè ha detto “No!”. E ha detto “no” al Padre! Con coraggio! Ma se tu vai a pregare così - [bisbiglia una preghiera timida] - questa è una mancanza di rispetto! Pregare è andare con Gesù al Padre che ti darà tutto. Coraggio nella preghiera, franchezza nella preghiera. La stessa che ci vuole per la predica».

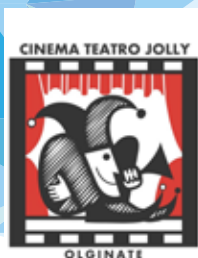
Franchezza (18 aprile)

«Negli Atti degli Apostoli si dice «che Paolo e Barnaba cercavano di spiegare agli ebrei con franchezza il mistero di Gesù e predicavano il Vangelo con franchezza. Ma c’è un versetto che a me piace tanto nella Lettera agli Ebrei, quando l’autore della Lettera agli Ebrei si accorge che c’è qualcosa nella comunità che sta andando giù, che si perde quella cosa, che c’è un certo tepore, che questi cristiani stanno diventando tiepidi. E dice questo - non ricordo bene la citazione, ... - dice questo: “Richiamati ai primi giorni, avete sostenuto una lotta grande e dura: non gettate via adesso la vostra franchezza” (cfr Eb 10,32-35). “Riprenditi”, riprendere la franchezza, il coraggio cristiano di andare avanti. Non si può essere cristiani senza che venga questa franchezza: se non viene, non sei un buon cristiano. Se non hai il coraggio, se per spiegare la tua posizione tu scivoli sulle ideologie o sulle spiegazioni casistiche, ti manca quella franchezza, ti manca quello stile cristiano, la libertà di parlare, di dire tutto».

Continua sul prossimo numero...

Su questa barca... ci siamo tutti...





Cinema Jolly open air:

COME SARÀ LA NOSTRA FASE 2

Come tutti sapete il Cinema Jolly è chiuso da quel lontano 23 febbraio. Tutti noi abbiamo sperato che si trattasse di uno stop forzato breve ma così non è stato. In tutte queste settimane abbiamo fatto squadra con tante altre realtà cinematografiche della Diocesi, per discutere insieme sul futuro delle sale della comunità alla luce dell'attuale situazione epidemiologica. Il confronto con altre realtà rappresenta uno stimolo importante per scoprire attività e idee replicabili anche qui. Con un pizzico di orgoglio possiamo dire che su tanti aspetti il nostro cinema è davvero all'avanguardia e tutto quanto fatto finora, seppur in poco tempo dalla riapertura, costituisce una solida base su cui gettare il futuro di questa struttura che dovrà essere sempre più fulcro della vita sociale e culturale del nostro territorio.

Ora siamo anche noi nella Fase 2, quella della riapertura e della convivenza col virus. Una sorta di "secondo tempo" nel quale anche il Cinema Jolly non resterà a guardare passivamente gli eventi, ma si farà promotore di una iniziativa inedita.

Le autorità governative hanno consentito la riapertura dei cinema a metà giugno, seguendo disposizioni di sicurezza ben precise come il distanziamento fisico ecc...

Anche noi del Cinema Jolly chiaramente ci siamo interrogati su come e quando riaprire.

L'idea su cui stiamo lavorando è quella che parte da un presupposto: se al Cinema Jolly non ci si può stare in estate perchè fa molto caldo, ecco allora che il Cinema Jolly esce all'aperto e lancia, per la prima volta, l'iniziativa denominata "CINEMA JOLLY OPEN AIR".

Don Matteo, da sempre appassionato di cinema, insieme allo staff creativo del Jolly, sta studiando ogni minimo dettaglio affinché questa iniziativa di Cinema all'aperto possa concretizzarsi per davvero e rappresentare una delle poche iniziative che terranno compagnia durante questa anomala estate 2020 in tutto l'hinterland lecchese.

Dove, quando, e quali film potranno essere proiettati lo sveleremo più avanti attraverso i nostri con-

sueti canali di comunicazione: sito web, newsletter, social media. **Proprio per questo invitiamo chi non l'avesse ancora fatto a iscriversi alla nostra newsletter via email o via whatsapp! Sul sito www.cinematroatrojolly.it potrà trovare tutte le istruzioni per farlo. E' semplice!**

Il Cinema Jolly, dopo una pausa forzata, non va quindi in vacanza ma anzi desidera ritornare ad accogliere il proprio affezionato pubblico, anche se con modalità e in una location diverse dal solito...!



Scansiona il QR
per andare al sito

**SCOPRI TUTTA LA PROGRAMMA
SUL NUOVO SITO
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

#saledellacomunità

il nostro secondo tempo inizia ora



Cinema teatro Jolly



UN SONDAGGIO PER MIGLIORARE L'OFFERTA CULTURALE DEL JOLLY

La stagione 2019/2020 si può ormai considerare chiusa ma lo staff creativo è già al lavoro per offrire al pubblico sempre più numeroso una proposta di qualità e alcune importanti novità.

Proprio in quest'ottica quindi vi invitiamo a partecipare al sondaggio online aperto a tutto il territorio

olginatese e lecchese al fine di orientare meglio alcune scelte in vista della riapertura e della pianificazione futura.

Questo il link per partecipare al sondaggio:
<https://bit.ly/questionarioJolly>

Grazie e passaparola!

**QUESTO NUMERO
 RAGGIUNGE TUTTE LE FAMIGLIE...
 RICORDATI DI ABBONARTI!**

**ABBONATI O
 RINNOVA**



Informatore Parrocchiale

la voce
di olginate

Sostieni la voce della tua parrocchia con un contributo minimo annuale di € 10

Cognome Nome _____

Via _____ civico _____

23854 OLGINATE (LC) _____

E-mail _____ @ _____

Cell. _____

Puoi consegnare la busta di **rinnovo** o **sottoscrizione** dell'abbonamento **all'incaricata alla distribuzione** della tua zona o **nell'apposito contenitore** che trovi in **sacrestia**

ENTRO IL 2 AGOSTO 2020

Ti viene chiesto, se vuoi, di indicare e-mail e cellulare per eventuali comunicazioni della Parrocchia

La Catechesi ai tempi del coronavirus

Ciao ragazze e ragazzi della Cresima, sono ormai tre mesi che non ci vediamo perché quello che è accaduto ci ha costretto all'improvviso a cambiare le nostre abitudini di vita.

Quel martedì pomeriggio di fine febbraio avremmo dovuto incontrarci come ogni settimana in Oratorio, vi avremmo visto scatenare giocando in salone o nel campo, avremmo pregato insieme nella cappellina, ci saremmo divisi in gruppi per imparare a conoscere meglio quel personaggio misterioso che è lo SPIRITO SANTO, qualcuno sarebbe stato interessato e attento, qualcuno indifferente non avrebbe visto l'ora che finisse.

"Avremmo" ... e invece ci hanno detto che dovevamo rimanere chiusi ognuno nella propria casa per colpa di un minuscolo virus che, arrivato dalla lontana Cina, avrebbe poi causato migliaia e migliaia di vittime specialmente qui nella nostra Lombardia e in tutti i paesi del mondo.

Tutto è iniziato con l'annullamento delle sfilate di carnevale e poi, ad uno ad uno, sono stati cancellati tutti gli appuntamenti in calendario... perfino la scuola è stata sospesa e non è più ripresa... gli Oratori hanno chiuso i loro cancelli... le Sante Messe hanno dovuto essere celebrate senza fedeli ... Scommettiamo che tanti di voi saranno stati all'inizio contentissimi di non dover più andare a scuola, a Messa, a catechismo... ma poi, dopo un po' di giorni, di settimane, di mesi tutto questo vi sarà mancato, vero?

Avete imparato a vivere in famiglia come prima non era mai accaduto. Avete dovuto inventare nuovi modi per stare vicino agli amici. Avete scoperto nuovi metodi di studio a distanza. Per tanti vostri genitori il lavoro è diventato on-line e le Messe celebrate a porte chiuse dai nostri sacerdoti sono state trasmesse su Youtube.

Inevitabilmente anche la catechesi non poteva non mettersi in linea con i tempi, e così i nostri incontri sono stati sostituiti da appuntamenti settimanali su WhatsApp e per questo vogliamo ringraziare di cuore i vostri genitori che, già presi da mille problematiche, hanno fatto da tramite tra noi e voi.

"ORA CORRI" era il motto di quest'anno e non ci siamo mai fermati, anche se lontani e chiusi in

casa, abbiamo continuato la nostra corsa e chi ha voluto impegnarsi ha avuto modo di prepararsi alla Cresima.

Vi ricordate l'ultimo incontro di catechismo? Avevamo appeso il cartellone che scandiva i 100 giorni che mancavano a quell'appuntamento; raffigurava un planisfero sul quale dovevamo fare un viaggio "IN VOLO CON LO SPIRITO". Anche se è rimasto là, nell'oratorio chiuso e silenzioso, e il mondo lo abbiamo visto e lo vediamo in tv quando ci aggiornano sulla diffusione della pandemia, noi abbiamo cercato comunque di continuare a "volare".

Abbiamo vissuto la Quaresima con le Via Crucis settimanali da pregare in famiglia o da seguire on-line.

Abbiamo acceso i lumini alle finestre per far sentire la nostra solidarietà a chi negli ospedali lottava contro il virus perché ammalato, o medico, o infermiere

La sera del 27 marzo tutti ci siamo emozionati seguendo in tv Papa Francesco che, in una Piazza San Pietro vuota e battuta dalla pioggia, pregava da solo per il mondo intero; ha paragonato la pandemia a una tempesta inaspettata e furiosa che ci ha ricordato il nostro canto della Prima Comunione: *"Quando la tempesta arriverà volerò più in alto insieme a Te, nelle avversità sarai con me, ed io saprò che tu sei il mio Re!"*

Qualche giorno dopo, il nostro Arcivescovo Mario vi ha chiesto di essere, in questo tempo, *"scintille che rendono scintillante tutta la casa"* e vi ha invitato a San Siro virtualmente. Vi abbiamo finalmente rivisto in foto sorridenti e solari in una pennellata arancione, avete partecipato numerosi e la zona di Lecco ha vinto la sfida dei numeri.

Avete disegnato rami d'ulivo per la processione virtuale della domenica delle Palme e abbiamo seguito le celebrazioni dei riti pasquali su Youtube.

Ma non ci siamo dimenticati che ci stiamo preparando alla Cresima e alcuni amici, vicini o lontani, ci hanno aiutato a conoscere i 7 DONI dello SPIRITO SANTO e per questo li ringraziamo di cuore: Papa Francesco ci ha aiutato a capire i doni della SAPIENZA e della FORTEZZA, il Prof. Rigamonti quello dell'INTELLETTO, Sara quello del CONSIGLIO e Don Andrea il TIMOR DI DIO. Dalla Cam-

bogia Padre Gianluca ci ha spiegato il dono della PIETA' e San Giovanni Paolo II°, nel centenario della sua nascita, quello della SCIENZA.

In maggio, il mese dedicato a Maria, abbiamo cercato di scoprire il significato della preghiera del Rosario e proposto di leggere ogni giorno un episodio del Vangelo che ricorda uno dei misteri e ... chissà se qualcuno recita anche una Ave Maria! I cento giorni sono ormai trascorsi in questo modo strano e imprevedibile e purtroppo le restrizioni per evitare i contagi non ci hanno permesso di vivere il giorno di festa della vostra Pentecoste. Lo faremo probabilmente in autunno e quindi ci vedremo ancora.

Terminiamo con alcune righe della preghiera dei 100 giorni che vi siete impegnati a recitare ogni giorno e ci possono aiutare in questo periodo di difficoltà a non avere paura e a ricordare le parole di Gesù il giorno dell'Ascensione *"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*

"... Ti prego, non lasciare che io divenga una persona insicura e pessimista, ripiegata su di sé e abitata dalla paura ... perché tu sei vento che scuote, fuoco che riscalda e luce che illumina la strada da percorrere."

A presto.
Le vostre catechiste

Lettera a Tommaso

Caro Tommaso, che dici: *"io non credo"*, sono contento che sei tornato. Dove sei stato? Perché te ne sei andato? Forse non riuscivi più a sopportare noi, questo gruppo di discepoli inadeguati al Maestro, per i nostri discorsi così banali e deprimenti o per le nostre rivalità e desideri di primeggiare o per le nostre ottusità? Forse sei stato sedotto da altre promesse di vita e di felicità? Forse ti sei chiuso in te stesso, hai preferito la tua solitudine popolata di fantasie, di entusiasmi e di spaventi virtuali? Forse hai pensato che la vita sia un affare privato che potevi risolvere da solo? Perché te ne sei andato?

Sono contento che tu sia tornato.

Perché sei tornato? Torni con le ferite e le umiliazioni di una delusione? Torni con la nostalgia di una amicizia? Torni con il desiderio di ripensare a Gesù, alla vita condivisa con lui? Noi siamo ancora quelli di prima, inadeguati, maldestri, scombinati, pettegoli, litigiosi, insomma discepoli mediocri: ma la gioia nuova che trovi è dovuta solo a questo: *"Ab-*

biamo visto il Signore!"

Caro Tommaso, sei tornato, ti sei sentito accolto, prendi parte volentieri a quello che facciamo, ma continui a dire: *"io non credo"*. Perché dici: *"non credo"*? Ti sembra umiliante affidarti a quello che noi abbiamo visto e udito? Preferisci rassegnarti alla morte di Gesù e alla nostra morte come se la rassegnazione fosse la sapienza più realistica e adatta alla nostra condizione precaria?

Perché dici: *"non credo"*? Ti sembra più credibile la sapienza del mondo che decide che cosa sia ragionevole e che cosa sia incredibile, la sapienza del mondo che deride la nostra fede e la nostra esperienza? Ti sembra più ragionevole cercare di ragionare il meno possibile, per evitare le domande troppo inquietanti?

Ti scrivo non per convincerti, ti scrivo non per farti una lezione, non per rimproverarti. Ti scrivo perché Gesù viene oggi, a porte chiuse e sta in mezzo e si rivolge a te, Tommaso.

È Gesù colui che dà origine alla fede e la porta a compimento (Eb 12,2).

Perciò, caro Tommaso, che dici: *“io non credo”*, tieni fisso lo sguardo su Gesù.

Tieni fisso lo sguardo su Gesù e ascolta quello che ti dice: *“metti qui il tuo dito e guarda le mie mani”*.

Tommaso, guarda il dolore, guarda la morte, guarda l'ingiusto straziante soffrire del Giusto. Metti il tuo dito, Tommaso, non essere come lo spettatore distratto che *“sa già”* che il mondo è sbagliato e non se ne cura e non si fa domande. Metti il tuo dito nelle mani ferite e considera che si può morire, si deve morire, ma la morte è orribile, la morte è ingiusta, la mia morte, la tua morte.

Tieni fisso lo sguardo su Gesù e ascolta quello che ti dice: *“tendi la tua mano e mettila nel mio fianco”*. Tommaso, guarda l'amore, tocca l'amore. Gesù è venuto per te, Gesù è qui per rivelarti che l'amore è invincibile, che la morte di Gesù per amore ha sconfitto la morte. C'è una sola via che conduce alla vita eterna, la vita di Dio, quella di un amore come quello di Dio. Guarda l'amore, tocca l'amore. E' l'amore personale, è il desiderio di Gesù che tu sia suo amico e che partecipi della sua gioia. È il dono della speranza, l'unica speranza che merita di essere sperata, quella di una terra promessa per cui vale la pena di arrischiare l'esodo nel deserto, la terra promessa della gioia eterna e perfetta di Dio.

Tieni fisso lo sguardo su Gesù e ascolta quello che ti dice: *“non essere incredulo, ma credente!”*. Non restare imprigionato nei tuoi puntigli e nei tuoi pregiudizi. Tocca la vita e tocca la morte, con cuore semplice, come di bambino. Lasciati amare. Lasciati commuovere dall'amore che si sacrifica per te, per noi, per tutti. Lasciati accogliere da questa comunità di poveri discepoli mediocri: è qui che è presente Gesù, è qui che lo incontri, è qui che ti parla! E noi, insieme, abbiamo la responsabilità di non tacere: *“Abbiamo visto il Signore!”*.

Caro Tommaso che dici: *“io non credo!”*, ti ho scritto questa lettera per l'amicizia che mi lega a te, per la simpatia che provo per te, per il desiderio che tu possa unirti a noi per proclamare: *“Mio Signore e mio Dio!”*.

Siamo anche noi un po' smarriti, pieni di gioia e anche di spavento, il mondo là fuori è complicato e non ha stima di noi. In questi tempi il mondo è sconvolto da troppa morte e troppo soffrire. In questi tempi il mondo là fuori è confuso da troppe chiacchiere e da troppe ripicche.

Forse, se ti unisci a noi, troveremo più coraggio per andare nel mondo là fuori e seminare le parole necessarie alla speranza e i silenzi necessari alla saggezza.

Caro Tommaso, guarda, tocca, credi!

+ Mario
E gli altri

Ho scritto una lettera al mio amico Tommaso, quello che dice: “io non credo”.

VOLETE FIRMARLA ANCHE VOI?



Identità' e carisma delle ACLI



Ci siamo domandati: è ancora valida la ragione storica per cui le Acli sono nate? È ancora vivo il nostro carisma in questa fase attuale? Sono ancora attuali la nostra identità e la nostra missione nella società? Le trasformazioni della società stanno oggi collocando l'associazione dentro nuove frontiere: quelle tra Chiesa e mondo.

Le Acli nascono per iniziativa della Chiesa come patto associativo tra lavoratori, tra gente semplice, tra cristiani che vogliono testimoniare la fede nel mondo del lavoro e dare concretezza alla solidarietà. Le Acli vengono dal popolo: questa provenienza non deve mai essere dimenticata né sottovalutata perché è un tratto costitutivo e della natura delle Acli. Il patto associativo originario è dunque di natura popolare e cristiana.

Questo patto ha trovato nel 1955 la formula sintetica che ancora oggi ne è l'espressione più completa, quella della triplice fedeltà: alla Chiesa, al movimento dei lavoratori, alla democrazia.

Questi sono i termini del patto originario.

L'identità delle Acli è custodita ed espressa dall'insieme delle parole che formano il loro nome: associazioni cristiane dei lavoratori. Il carisma fondativo delle Acli è la testimonianza del Vangelo nell'azione educativa e sociale e la solidarietà.

Senza il riferimento esplicito all'azione educativa e sociale si parlerebbe di altro, non di Acli. La fedeltà alla Chiesa è un elemento generativo delle Acli. La rigenerazione delle Acli è affidata alla nostra capacità di mettere al centro del nostro essere e del nostro fare la vita cristiana.

La minorità non è fuga o riduzione della nostra presenza nel mondo, né un ritirarsi dall'impegno sociale e politico per dedicarsi ad altro.

Al contrario, è il modo delle Acli di stare nella storia e nel mondo. Minorità significa che i poveri contano. Scegliere la minorità significa assumere lo sguardo dei poveri per interpretare e valutare le cose del mondo.

Vera forza delle Acli, la formazione è innanzitutto cura delle persone, delle loro singole identità e originali differenze in una prospettiva di reciprocità tra uomini e donne, tra giovani e adulti, tra soci e destinatari dei nostri servizi. È compito costitutivo delle

Acli curare la formazione delle persone considerate nelle loro specifiche soggettività, la promozione delle loro risorse di creatività e di professionalità.

La formazione diventa il laboratorio in cui le Acli costruiscono un'originale metodologia dell'azione sociale. Una formazione popolare e di base, intesa come grande opera di pedagogia sociale sui temi del nostro impegno: il lavoro, l'economia, la politica, il Volontariato, il terzo settore ecc....

Altra fedeltà: il lavoro è la chiave essenziale della nuova questione sociale. In tutta la loro storia le Acli hanno contribuito all'affermazione dei diritti dei lavoratori.

Il lavoro, per i cristiani è il luogo nel quale si è chiamati a partecipare al compimento della creazione. Il lavoro rende responsabile la persona del suo destino, manifesta nel suo agire la forza di trasformare il mondo. Il lavoro è un bene relazionale: inserisce la persona in una relazione con le altre persone. La mancanza di lavoro è anche esclusione dal rapporto con gli altri, quel rapporto che fa crescere la persona.

Un movimento di lavoratori cristiani non può tollerare un modello di società in cui un gruppo maggioritario dispone di posti di lavoro sicuri, di un buon guadagno, mentre gruppi considerevoli si trovano in stato di disoccupazione, hanno posti di lavoro non garantiti e contratti di lavoro che costituiscono sfruttamento vergognoso.

Fedeltà alla democrazia: la nascita delle Acli è contemporanea alla nascita della Repubblica democratica. Fedeltà alla democrazia ha significato storicamente per le Acli rendere i lavoratori cristiani protagonisti del cattolicesimo sociale e democratico, coniugando i valori delle culture locali e delle municipalità con i valori delle istituzioni nazionali e dello Stato.

Le Acli riaffermano perciò la validità dei principi e dei valori della Carta Costituzionale.

LE BRICIOLE

Il riposo è efficace solo se è voluto, non subito.

Centro Amico della Caritas parrocchiale IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ



Come ogni mese, desideriamo aggiornarvi sulle attività del Gruppo Caritas Parrocchiale. Si è provveduto all'acquisto di pannelli protettivi in plexiglass, di prodotti idonei alla sanificazione degli ambienti, guanti e disinfettanti per le mani. Le indicazioni fornite lunedì 18/05/2020 dalla Caritas Zonale di Lecco sconsigliano tuttavia l'apertura "libera" sia del Centro di Ascolto che del Servizio guardaroba, proprio per evitare la presenza di più persone in spazi ristretti.

Ricordiamo a tutti che è sempre attivo il n. 320-7249966 per contattare un volontario e fissare un incontro personale per qualsiasi necessità o urgenza.

Sarà nostra premura ripristinare tutti i servizi non appena le condizioni ce lo permetteranno.

Il Servizio distribuzione aiuti alimentari continua la sua attività: nel mese di maggio sono stati distribuiti viveri a 52 Famiglie. Numerose persone ci hanno aiutato e a loro va il nostro sincero ringraziamento: Don Andrea e alcuni papà si sono offerti di scaricare il furgone con gli alimenti e ci hanno affiancato nella preparazione dei pacchi; i Volontari della Protezione Civile di Valgrehentino ci hanno donato una cinquantina di colombe pasquali che abbiamo già distribuito; i Volontari del Comune di Olginate si sono fatti carico della consegna dei pacchi a domicilio.

Un grande grazie all'Associazione "Che BorDELLO" di Olginate che ci ha donato generi alimentari: pasta, riso, farina, zucchero, biscotti, latte, olio, sale, pomodori, legumi, tonno, omogeneizzati ed alimenti per l'infanzia, oltre a saponette e dentifrici. Questa organizzazione no profit è nata nel 2014 in memoria di un caro amico, Davide Dell'Oro. In questi anni ha dato vita a numerose iniziative di sport, musica e intrattenimento con lo scopo di raccogliere fondi ed aiutare gli enti del nostro territorio. In questi mesi di emergenza COVID ha già aiutato la Caritas di Calozziocorte ed Airuno e a breve consegnerà alimenti anche a Garlate; hanno sostenuto i Volontari del Soccorso di Calozziocorte, hanno donato mascherine agli Ospedali di Lecco e Merate e ai Medici di Olginate.

Ed infine un grazie riconoscente anche a chi ci è stato vicino facendoci pervenire delle offerte (€ 150,00 per il periodo 14/04-30/04/2020).

Nella speranza di poter riprendere al più presto un'attività normale, che prevede anche l'accoglienza, l'incontro, il dialogo, cerchiamo di continuare ad offrire un sostegno ed un aiuto a coloro che si trovano in situazioni di particolare fragilità.

I Volontari del Centro Caritas Parrocchiale



Intenzioni

Anniversari di ordinazione

Le intenzioni e il ricordo dei defunti fissati nei mesi di febbraio - marzo - aprile - maggio sono state tutte celebrate regolarmente, in quanto anche se alle Celebrazioni non era presente l'assemblea i sacerdoti hanno celebrato quotidianamente l'eucarestia.

Coloro che volessero ricordare i loro defunti possono contattare:

don Matteo (339 -8687805)

don Andrea (347 1871296)

per Pescate don Enrico.



DON ERNESTO MANDELLI Prete da sessant'anni


Don Ernesto Mandelli, nato a Olginate il 30 gennaio 1935, ricorda, quest'anno, il 60° di ordinazione sacerdotale, avvenuta il 24 settembre 1960, per le mani del card. Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, futuro Papa Paolo VI. L'itinerario pastorale di don Ernesto si è snodato in vari ambiti: parroco di Due Cossani (Va), incaricato pastorale del Lavoro per Varese, parroco di Calco (Lc), parroco di San Carlo Borromeo (Va), infine residente con incarichi pastorali presso la parrocchia di Lissago (Va); con la responsabilità della pastorale dei migranti. La vita di don Ernesto ha una caratteristica fondamentale: la povertà. Povertà non tanto proclamata, ma vissuta e incarnata in uno stile di vita; povertà generatrice di attenzione particolare verso i poveri. Di qui la sua particolare attenzione al mondo del lavoro e il suo impegno nei confronti degli emarginati, dei diseredati, degli sfruttati. Chi ha bussato alla sua porta non è stato deluso. Questo suo modo di essere prete gli ha procurato sofferenze, incomprensioni e giudizi superficiali ed affrettati: ma egli ha saputo andare oltre, da generoso e convinto operatore qual è di carità fraterna. Il suo "sì" obbediente e generoso alla Chiesa, è sicuramente frutto del suo robusto spirito interiore, che lo ha portato a vivere nel Signore con una pietà che punta diritto all'essenziale, ben sapendo che questo si trova non in ciò che noi facciamo o diciamo, ma in ciò che lasciamo a Dio fare e dire per mezzo nostro. La gente di Olginate che lo ha visto crescere nella sua terra natale, si stringe gioiosamente attorno a don Ernesto, per rivivere con lui il giorno benedetto della sua piena donazione a Dio e agli uomini.

- 26/5/2012 DON DAVIDE MARCHIO
- 7/06/1952 DON ANGELO RONCHI
- 7/06/2003 DON ANDREA MELLERA
- 7/06/2003 P. GIANLUCA TAVOLA
- 7/06/1997 DON MATTEO GIGNOLI
- 8/06/1985 DON ANTONIO BONACINA
- 10/06/1996 P. PIERFRANCESCO CORTI
- 11/06/2000 DON MARCO SANVITO
- 11/06/1994 DON GIGI COLOMBO
- 28/06/1957 DON LUIGI GILARDI
- 29/06/1966 DON EUGENIO FOLCIO



MONTATURA ELENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

CORTI
OTTICA FOTO
Olginate, Via Sant'Agnese 7/9 - 0341/681484



Felice di
farti felice.

Presso
OREFICIERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Mantocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSR076P67E507H

Facebook: nonsolottica Olginate di Sara M.
Instagram: nonsolottica di Sara M.
Twitter: nonsolotticaphotos.com
WhatsApp: 3395467904

tel. 0341/662228. email: nonsolottica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 4A
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it




Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sera

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI
SOCIO A.L.F.I.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



NOBILE FRUTTA

Via S. Agnese, 5
OLGINATE (LC)

☎ 0341 680483

**SERVIZIO
A DOMICILIO**

Tradizione di qualità

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
bt@brianzatendegarlate.it



Impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE - IMBIANCATURE
SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

Cell. 333.2320271 - 334.7813313
www.agostinobuono.it

NOVITA:
Stanza di Sale Rosa
Himalayano



La Lucca Katta

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349

**FARMACIA
DI OLGINATE**
dr.ssa Fedeli
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
tel. 0341 681457 - Fax 0341 652967

LUNEDÌ	8.30-12.30 - 14.30-19.00	VENERDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00
MARTEDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00	SABATO	8.30-12.30
MERCOLEDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00		
GIOVEDÌ	8.30-12.30 - 14.30-19.00		



FARINA

ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370